

• INCONTRI TECNICI 2019-2020

Martedì 18 marzo, ore 17,30

Sede Consorzio Valtènesi, Villa Galnica, Via Roma, Puegnago d.G.

Nuovi impianti e rimpiazzi

buone pratiche e strategie per realizzare nuovi impianti e per rimpiazzare correttamente le piante mancanti, al fine di garantire la massima durata e qualità dei vigneti.

PRATICHE COLTURALI

→ LEGNA DI POTATURA

È utile che la legna tagliata venga disposta a file alterne, per consentire trinciature a file alterne a fine inverno (si risparmiano gasolio e tempo!).

NON rubate sostanza organica al vostro vigneto! La legna di potatura di un anno ha limitata pericolosità per la sanità del vigneto, asportarla non diminuisce i rischi, e serve per arricchire il suolo in sostanza organica. Non asportatela! Se decidete di asportare la legna di potatura, ricordate di apportare con le concimazioni, OLTRE alle normali esigenze di elementi e sostanza organica per restituire al terreno tutto il necessario, ANCHE la quota di sostanza organica tolta con il legno di potatura.

Legature

BASTA PLASTICA NEI VIGNETI !!!

Per il sostegno del fusto e per la legatura sul filo di banchina, acquistate legacci **biodegradabili**, oppure **permanenti** da appendere ai fili.

L'utilizzo di plastica non biodegradabile ha un vantaggio: garantisce di essere ricordati in futuro per centinaia di anni come responsabili della rovina del nostro vigneto!

Nuovi impianti

È indispensabile prenotare ora le barbatelle per gli impianti **2021!**

Programmare per tempo i vigneti permette di poter scegliere i materiali genetici (portainnesto e clone), in modo che siano adatti alle esigenze pedologiche ed enologiche dell'azienda.

→ PREPARAZIONE DEL TERRENO

È indispensabile riflettere molto attentamente sulle strategie di gestione del territorio, sul posizionamento dei nuovi impianti e sulle operazioni preparatorie necessarie prima dell'impianto di un vigneto.

In linea di massima, piantare un vigneto su un terreno inadatto si rivela quasi sempre un fallimento nel tempo. Infatti un terreno, se decisamente inadatto, quasi mai può essere trasformato, seppur con tanti sforzi, in un vigneto modello.

Per questo è fondamentale riflettere molto attentamente e con il massimo scrupolo sull'effettiva necessità e fattibilità di alcuni interventi, sulla loro utilità, sul rapporto costi/benefici e sui rischi a cui si può andare incontro nel lungo periodo stravolgendo il paesaggio.

La **preparazione del terreno per un nuovo impianto** deve essere fatta riducendo al minimo gli sconvolgimenti del profilo del suolo e senza alterare il paesaggio, le pendenze, i livelli, salvo gravi problemi che impongano scelte diverse.

Ogni operazione invasiva al suolo comporta quasi sempre **gravi conseguenze** in termini di stabilità, erosione, equilibrio vegeto-produttivo del nuovo vigneto, capacità dell'agroecosistema di rispondere alle sollecitazioni ambientali esterne.

Eseguire un'analisi del suolo è necessario per poter decidere che concimazione fare in pre-impianto. La scelta del clone e del portainnesto determina in modo importante la qualità del vino.

Di questi e altri argomenti tratteremo nell'incontro tecnico in programmazione.

Rimpiazzi

Un vino di qualità si produce da vigneti con piante adulte o vecchie, purché ben mantenute, sane e produttive.

Per questo è **indispensabile** avere un vigneto efficiente il più a lungo possibile, un bene duraturo che diventa sempre più qualitativo man mano passa il tempo. Diviene quindi fondamentale una perfetta **manutenzione ordinaria periodica dei vigneti, mentre questi sono ancora efficienti e sani, senza attendere che la situazione diventi irrecuperabile.**

Considerati i costi e l'impegno, è ovvio che i rimpiazzi debbano essere fatti con la massima cura, al fine di garantire il loro perfetto sviluppo.

Per la realizzazione di un rimpiazzo che possa avere speranze di sopravvivere e crescere bene, si devono prevedere tutte le cure del caso:



Tubo forato apribile per poterlo spostare

- Preparare per tempo la buca, lavorando il terreno quando è in tempera. Se è bagnato, ma poi prende il gelo, si può comunque lavorare (se si lascia la buca aperta). Se non si prevede di lasciare la buca aperta, allora va scavato solo se non è troppo bagnato.

- **Evitare le trivelle e la vanga.** Utilizzare vangatrici o scavatore, al fine di realizzare buche ampie, profonde e senza "effetto vaso" (pareti laterali troppo lisce, che sarebbero negative per lo sviluppo delle radici perché dure e impermeabili).

- **Le buche devono essere di almeno cm 50x50x50.**

- Una volta fatta la buca, avendo cura di rispettare i blocchi



Plastica ovunque...



Barbatellone

della **direttiva nitrati**, richiuderla avendo cura di **mescolare al terreno letame** (10 kg) o **compost** (4-5 kg) e di **non comprimere il terreno**.

- **Entro fine febbraio**, e comunque al massimo entro metà marzo, si potrà piantare a vanga la barbatella con la **radice intera** o, comunque, **lunga**. Piantando a mano, anche se il terreno fosse umido non si verificherebbero problemi di compattamento.
- Si suggerisce di prendere in considerazione l'utilizzo dei **barbatelloni** per i rimpiazzi (vanno ordinati un anno prima). Sono barbatelle molto più lunghe del normale, che quindi possono essere più facilmente tenute pulite sottofila e soffrono meno la competizione delle erbe, poiché la vegetazione della vite si sviluppa più alta dal suolo.
- In caso si vogliano utilizzare tubi protettivi, scegliere **tubi forati e riciclabili più volte**; oppure tubi biodegradabili, di cui ne esistono in cartone compresso, di durata variabile a seconda dello spessore.

• SOSTENIBILITÀ

SOSTENIBILITÀ: \$SUOLO E \$SOLDI

Interventi meccanici e passaggi con trattore e macchine pesanti quando il terreno è bagnato comportano disastrose conseguenze sulla struttura del suolo ed il suo compattamento: le radici della vite vivranno in condizioni inadatte al loro sviluppo e di conseguenza la pianta non riuscirà a crescere, a fare qualità ed a raggiungere un buon equilibrio vegetoprodotivo.

Per questo motivo è importantissimo **evitare di calpestare il terreno bagnato**.

Ad esempio, trinciature in pieno inverno rappresentano **un inutile passaggio in più**: meglio aspettare il più possibile e, quando l'erba sarà già cresciuta, e trinciare **sia erba che legna di potatura**. Si risparmia un passaggio, il che significa minor consumo di gasolio, **MINORI COSTI** e **minor inquinamento**.

USO SOSTENIBILE DEI FITOFARMACI E CONDIZIONALITÀ: CONTROLLI IN CORSO!

I controlli sul **rispetto della condizionalità** prevedono anche le **sanzioni** relative alle inottemperanze riscontrate rispetto a quanto previsto dal Manuale dei controlli (Decreto Regione Lombardia n. 15570 del 30/10/2019; DGR Veneto n. 377 del 02 aprile 2019).

In particolare, ricordiamo che verranno verificati a cura delle Provincie il rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO 1, 2, 3, 4) e dei punti BCAA 1, 2, e 3 (standard di buone condizioni agricole ambientali, BCAA), tra cui:

→ FASCE TAMPONE

→ DIVIETO DI CONCIMAZIONE ORGANICA E INORGANICA

Si tratta delle norme previste dalla direttiva Nitrati

→ FITOSANITARI

Come previsto dal Piano di Azione Nazionale (PAN) sull'uso sostenibile dei fitofarmaci, sarà verificato:

- Possesso della nuova **abilitazione** all'acquisto e gestione dei fitofarmaci
- **Registro dei trattamenti aggiornato**
- Rispetto di quanto previsto **nell'etichetta** dei prodotti utilizzati (es. dosi, distanze dalle zone sensibili, tempi di carenza)

- Adeguatezza del **locale o armadio di stoccaggio dei fitofarmaci** (ad esempio pavimento impermeabile, una bilancia/cilindro graduato, cartellonistica), come previsto dal PAN. Si ricorda che con i Bollettini avevamo già spedito un manuale che riporta con chiarezza questi dettagli. Se ne avete bisogno, richiedetelo al sottoscritto.

AGEA, Regioni, ASSL e OPR invece potranno controllare tutte le rimanenti specifiche tecniche.

Si riporta una tabella riassuntiva delle tematiche di controllo della condizionalità.

SETTORE
AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI E BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE DEL TERRENO
TEMA PRINCIPALE: ACQUE
CGO 1: Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. In caso di mancato rispetto delle norme le sanzioni possono essere pesanti. Si raccomanda di rivolgersi ai propri consulenti o all'Associazione di categoria per chiarimenti su eventuali obblighi oltre al rispetto dei divieti spaziali, temporali e di dosaggio per lo stoccaggio e distribuzione dei concimi azotati organici ed inorganici.
BCAA 1: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
BCAA 2: Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione
BCAA 3: Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola (es.: fitofarmaci)
TEMA PRINCIPALE: SUOLO E STOCK DI CARBONIO BCAA 4:
BCAA 4: Copertura minima del suolo: - Impegno a) copertura vegetale durante tutto l'anno; - Impegno b) copertura vegetale per 90 giorni consecutivi tra il 15/09 e il 15/05, oppure adottare tecniche per la protezione del suolo (minimum tillage, ecc.).
BCAA 5: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione: - Impegno a) solchi acquai temporanei; - Impegno b) divieto di livellamenti non autorizzati; - Impegno c) manutenzione della rete idraulica aziendale
BCAA 6: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante
TEMA PRINCIPALE: BIODIVERSITÀ
CGO 2 : Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici 1: In ZPS/ZSC: impegni decreto MATTM; 2: <u>Fuori dalle ZPS/ZSC (Lugana)</u> : non eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio – alberi isolati, alberi in filare, siepi.
CGO 3: Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Riguarda: le sole aziende agricole i cui terreni ricadano nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) /Zone Speciali di Conservazione, facenti capo alla Rete Natura 2000, istituiti per la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, ai sensi della Dir. 92/43/CEE, I SIC/ZSC sono elencati nell'allegato 4 "Aree Natura 2000 – Elenco Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione" della DGR X/3351 del 01/04/2015 e per ciascuno è individuato un Ente gestore del Sito (la <u>Lugana</u> è esclusa).
TEMA PRINCIPALE: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO DEI PAESAGGI

BCAA 7: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

SETTORE SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

TEMA PRINCIPALE: SICUREZZA ALIMENTARE

CGO 4: Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (es: **registro dei trattamenti antiparassitari, stoccaggio rifiuti**)

TEMA PRINCIPALE: PRODOTTI FITOSANITARI

CGO 10: Reg (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE

Altri Settori e altri CGO (non citati, fino a CGO 13)

Aspetti strutturali: acquisto dell'attrezzatura

Riportiamo un estratto di alcuni punti delle "Linee Guida per l'uso sostenibile dei fitofarmaci" e/o del Progetto TOPPS DEIAFA (Univ. TO) modificato e integrato.

La scelta dell'irroratrice è fondamentale nell'ottica di prevenire sia i rischi di contaminazione puntiforme che, soprattutto, quella di tipo diffuso. Per quanto riguarda l'acquisto dell'irroratrice si devono considerare gli aspetti economici (ritorno dell'investimento), quelli legati all'offerta del rivenditore e alle indicazioni dell'assistenza tecnica e non ultimo, quelli legati alle specifiche esigenze aziendali. La scelta dell'attrezzatura ha un impatto notevole sull'uso dei prodotti fitosanitari in azienda e sui rischi di contaminazione dell'ambiente.

Riteniamo particolarmente interessanti le macchine a recupero di prodotto.

Le caratteristiche e la funzionalità di tali macchine sono nettamente migliorative rispetto alle tradizionali per quanto riguarda l'impatto ambientale (enorme diminuzione della deriva).

Certamente presentano ancora alcuni limiti operativi, ma vanno costantemente migliorando ed il costo di acquisto viene recuperato dai risparmi di tempo e prodotto fitosanitario.

- Per la scelta dell'irroratrice è importante valutare la quantità di miscela che la macchina **non è in grado di erogare**. A questo proposito è bene documentarsi prima dell'acquisto al fine di orientarsi verso quei modelli che **minimizzano il volume residuo**. È buona norma anche impiegare irroratrici che consentano di raccogliere il liquido rimasto attraverso un rubinetto di scarico del serbatoio, orientato in modo tale da impedire la contaminazione dell'operatore.
- Per ottimizzare l'utilizzo delle miscele, è importante dare la preferenza ad irroratrici dotate di dispositivi antigoccia sugli ugelli, che evitano perdite di liquido dopo la chiusura dell'erogazione.
- Inoltre, è importante la presenza di dispositivi per agevolare l'introduzione del prodotto fitosanitario nel serbatoio dell'irroratrice, ossia dei **premiscelatori** (portati sulla macchina oppure da appoggiare a terra nella zona di preparazione della miscela), e di ugelli lavabarattolo.



A tal proposito, si ricorda che è VIETATO circolare su strada con la miscela fitoaiatrice nella botte dell'atomizzatore: in caso di sversamento accidentale, ad esempio per incidente, si rischiano gravi sanzioni. Per questo, si dovrebbe (deve) circolare con la botte piena di acqua e fare la miscela solo in campagna e in condizioni di sicurezza. Da qui, l'utilità dei premiscelatori.